



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

# FLORE

## Repository istituzionale dell'Università degli Studi di Firenze

### **Johan Celsing, Crematorio a Stoccolma**

Questa è la Versione finale referata (Post print/Accepted manuscript) della seguente pubblicazione:

*Original Citation:*

Johan Celsing, Crematorio a Stoccolma / Lorenzo Ciccarelli. - In: L'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI. - ISSN 0579-4900. - STAMPA. - 439:(2014), pp. 110-111.

*Availability:*

This version is available at: 2158/1124506 since: 2018-04-08T22:32:04Z

*Terms of use:*

Open Access

La pubblicazione è resa disponibile sotto le norme e i termini della licenza di deposito, secondo quanto stabilito dalla Policy per l'accesso aperto dell'Università degli Studi di Firenze (<https://www.sba.unifi.it/upload/policy-oa-2016-1.pdf>)

*Publisher copyright claim:*

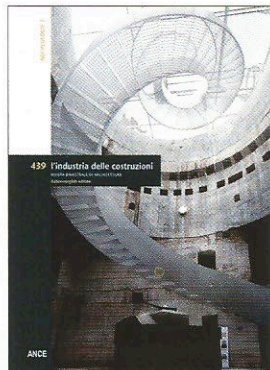
(Article begins on next page)

# 439 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

italian+english edition

ANCE



In copertina:  
Museo del Bunker a Blåvand  
progetto e foto:  
Studio BIG Architects

**Editore**

Edilstampa srl  
www.lindustriadellecostruzioni.it  
www.edilstampa.it

## 439 l'industria delle costruzioni

RIVISTA BIMESTRALE DI ARCHITETTURA

**Direttore**

Giuseppe Nannerini

**Comitato scientifico**

Andrea Bruno  
Paolo Buzzetti  
Jo Coenen  
Claudia Conforti  
Claudio De Albertis  
Gianfranco Dioguardi  
Francesca Ferguson  
Bart Lootsma  
Enrico Mandolesi  
Francesco Moschini  
Renato T. Morganti  
Carlo Odorisio  
Eduardo Souto de Moura  
Silvano Stucchi  
Andrea Vecchio  
Vincenzo Vitale

**Vice Direttore**

Domizia Mandolesi

**Redazione**

Marco Maretto  
Gaia Pettena

**Segreteria di redazione**

Costanza Natale

**Impaginazione**

Pasquale Strazza

**Corrispondenti**

Zhai Fei, Cina  
Luciana Ravel, Francia  
Italia Rossi, Gran Bretagna  
Norbert Sachs, Germania  
Antonio Pio Saracino, Usa  
Satoru Yamashiro, Giappone

**Testi inglesi**

Paul D. Blackmore  
Sara Silvia Ferrucci

**Collaboratori**

Lorenzo Ciccarelli  
Danilo Di Donato  
Antonello Marotta  
Renato Morganti  
Valerio Paolo Mosco  
Mario Pisani  
Chiara Tonelli

*l'industria delle costruzioni*  
è una rivista internazionale  
di architettura con testi in  
italiano e in inglese.  
Le proposte di pubblicazione  
sono sottoposte alla  
valutazione del comitato di  
redazione che si avvale  
delle competenze specifiche  
di referee esterni secondo  
il criterio del blind-review

- 4 **Le rovine e il corpo dell'architettura**  
The ruins and the body of architecture  
Antonello Marotta
- 28 LOLA DOMÈNECH  
**Restauro del Foro romano di Empúries, Spagna**  
Restoration of the Empúries Roman Forum, Spain
- 34 TONI GIRONÈS SADERRA  
**Adattamento delle Rovine di Can Tacó, Montmeló, Barcellona, Spagna**  
Adaptation of the Can Tacó Ruins, Barcelona, Spain
- 38 FERRAN VIZOSO, NÚRIA BORDAS  
**Restauro della Chiesa di Corbera d'Ebre, Tarragona, Spagna**  
Restoration of the Corbera d'Ebre Church, Tarragona, Spain
- 44 PAREDES PEDROSA ARQUITECTOS  
**Biblioteca pubblica di Ceuta, Spagna**  
Ceuta Public Library, Spain
- 50 GIOVANNI MACIOCCO  
**Recupero del complesso di Santa Chiara ad Alghero, Italia**  
Restoration of the Santa Chiara Complex, Alghero, Italy
- 58 HAWORTH TOMPKINS ARCHITECTS  
**Spazi per la musica a Snape, Regno Unito**  
Aldeburgh Music Creative Campus, Snape, United Kingdom
- 64 WALTER ANGONESE, MARKUS SCHERER  
**Recupero di Castel Tirolo, Bolzano, Italia**  
Restoration of Castel Tirolo, Bolzano, Italy
- 70 EMBAIXADA ARQUITECTURA, LDA  
**Spazio per esposizioni ed eventi a Tomar, Portogallo**  
Casa dos Cubos, Tomar, Portugal
- 76 STEVEN HOLL ARCHITECTS  
**Ampliamento della Glasgow School of Art, Regno Unito**  
Extension of the Glasgow School of Art, United Kingdom
- 84 ROTOR  
**Riqualificazione di depositi portuali a Ghent, Belgio**  
Grindbakken, Ghent, Belgium
- 88 ALLESWIRDGUT ARCHITEKTUR  
**Riqualificazione di una cava romana a St. Margarethen, Austria**  
Redesign of a roman quarry, St. Margarethen, Austria
- 94 RAAAF / ATELIER DE LYON  
**Trasformazione di un bunker, Culemborg, Olanda**  
Bunker 599, Culemborg, The Netherlands
- 98 ARGOMENTI  
- Architettura finlandese 2012-2013  
- Mauro Andreini. Terre di nessuno  
- RhOME, il progetto italiano che ha vinto il Solar Decathlon 2014  
- Crematorio a Stoccolma  
- L'intimità popolare di Lina Bo Bardi
- 117 CALENDARIO
- 118 NOTIZIE
- 122 LIBRI

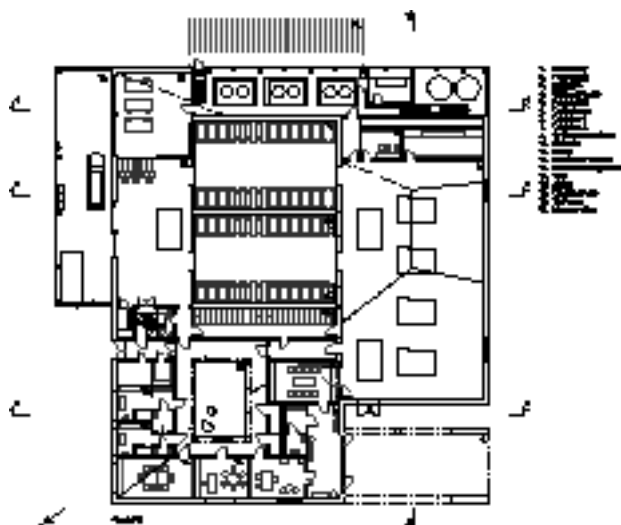
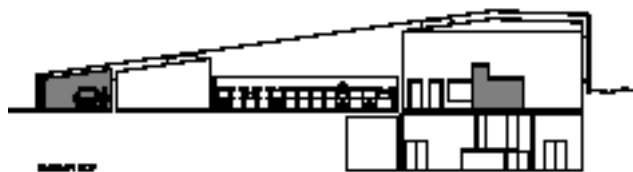
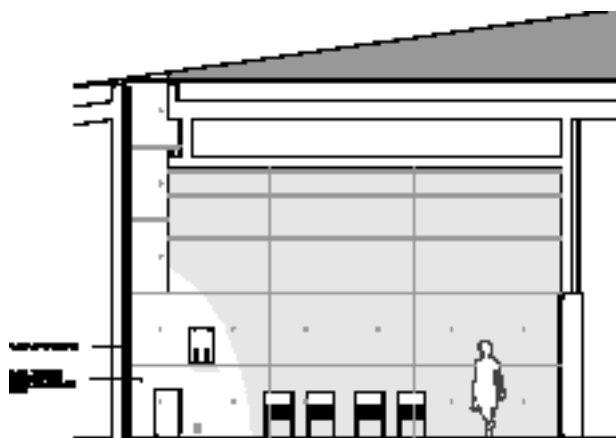
## Crematorio a Stoccolma

Lorenzo Ciccarelli

Osteggiata dalla Chiesa di Roma sino al Concilio Vaticano II – perché in contraddizione al dogma della resurrezione della carne – la cremazione è invece una pratica da tempo accettata dalle confessioni evangeliche e protestanti e diffusa soprattutto nei paesi scandinavi. In particolare la Società Svedese per la Cremazione, fondata nel 1883, si è fatta promotrice lungo tutto il Novecento di una serie di concorsi per nuovi crematori e cappelle funerarie. Concorsi che spesso hanno visto prevalere giovani e talentuosi architetti, come fu nella consultazione per il cimitero di Stoccolma del 1915 – Skogskyrkogården o cimitero del bosco, come è più comunemente noto – in cui si affermarono Sigurd Lewerentz (1885-1975) ed Erik Gunnar Asplund (1885-1940). L'estesa area boscosa di 96 ettari a sud di Stoccolma venne disseminata dai

due architetti di eleganti quanto discrete costruzioni – tra le quali merita ricordare la cappella del bosco di Asplund (1920) e quella della resurrezione di Lewerentz (1934) – delimitate da una fitta trama di lunghi viali e sinuosi percorsi che, incuneandosi e fuoriuscendo dalla foresta, dividono le aree riservate alle sepolture. Come ultimo tassello di questo delicato sistema naturale e artificiale si aggiunse nel 1940 il celebre crematorio, ad opera del solo Asplund, che, stagliandosi su un rilievo naturale in prossimità dell'ingresso del sito, funge da fulcro visivo e funzionale dell'intero complesso. L'inserimento nel 1994 del cimitero del bosco nella lista dei Patrimoni dell'Umanità dell'Unesco, con i rigidi dettami di conservazione che ciò impone, ha impedito di realizzare le necessarie modifiche spaziali per adeguare il crematorio di





Asplund agli attuali standard funzionali e igienici. Nel 2008 la municipalità di Stoccolma ha perciò bandito un concorso per una nuova struttura in cui alloggiare gli spazi per le procedure di cremazione, da collocarsi in un sito immerso nella foresta a meno di cento metri di distanza dal crematorio di Asplund, che continuerà a ospitare le cerimonie e le funzioni funebri. Il concorso vinto dallo studio d'architettura di Jhan Celsing ha portato alla costruzione di un edificio capace di inserirsi nel delicato contesto del cimitero del bosco, senza tuttavia alludere mimeticamente ai celebri precedenti. Piuttosto che concentrarsi su una distribuzione lineare degli spazi, i progettisti hanno preferito raggruppare i vari ambienti in una costruzione compatta a un solo livello dalla pianta pressoché quadrata. Un monolite geologico tagliato dalla luce che penetra da poche, calibrate fenditure aperte nella possente massa muraria. L'estesa copertura a quattro falde inclinate asimmetriche fa possentemente aderire l'edificio alla terra.

Grande cura è stata dedicata al disegno dei laterizi: mattoni lunghi 520 mm formati a mano e appositamente realizzati dalla fornace danese Petersen. La studiata proporzione dei giunti di malta, che sottilissimi sembrano quasi scomparire fra i corsi dei mattoni, consolida il carattere omogeneo

della costruzione: una vera pietra robusta, il cui colore marrone scuro si accorda con le cortecce dei pini circostanti. Si penetra nell'edificio mediante due ingressi: quello carrabile, più ampio, è mimeticamente nascosto nel retro. L'ingresso pedonale è invece segnalato sul fronte da una profonda pensilina, termine di una passeggiata nella foresta che lega il nuovo crematorio a quello di Asplund. Dalla hall d'ingresso si raggiunge una discreta e suggestiva cappella, collegata direttamente all'ambiente delle fornaci. Tutti gli altri spazi non sono aperti al pubblico (uffici, sale di controllo, obitorio etc.) e si dispongono attorno a un cortile centrale. Ai toni terrosi dei mattoni, del sottobosco e della foresta di pini fa da contraltare il bianco quasi abbagliante degli interni. La cappellina, unico spazio contemplativo della nuova struttura, è contraddistinta da una volta a botte serrata da un etereo muro in laterizi forati intonacato a calce, invaso dalla luce e fronteggiato dal plinto per l'ostensione dell'urna.

"Gli edifici dovrebbero essere costruiti per durare", ama spesso ripetere Jhan Celsing. Il nuovo crematorio risponde perfettamente a questo decisivo quanto spesso trascurato assunto. Modesto e sapiente, il nuovo crematorio del cimitero del bosco si staglia con la presenza delle cose ben fatte.

**Jhan Celsing**  
Arkitektkontor, il nuovo  
Crematorio del Cimitero  
di Stoccolma, vincitore  
della competizione  
internazionale nel 2009,  
realizzato nel 2013